INES

DE CASTRO

TRAGEDIA LIRICA

INES
DE CASTRO

Tragedia Lirica

IN TRE ATTI

DA RAPPRESENTARSI NELL' IMP. E REALE

TEATRO ALFIERI

LA PRIMAVERA DEL 1836.

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. IMP. E R.

LEOPOLDO II.

GRANDUCA DI TOSCANA

EC. EC. EC.

Firenze

Nella Stamperia Giachetti

PRESSO IL TEATRO NUOVO

PERSONAGGI

ALFONSO IV, RE DI PORTOGALLO
Paolo Ferretti
DON PEDRO, SUO FIGLIO
Napoleone Moriani
BIANCA, INFANTE DI CASTIGLIA
Marietta Riva
INES DE CASTRO
Carolina Ungher
GONZALES, GRANDE DEL REGNO
Alessandro Giacchini
ELVIRA, DAMIGELLA D'INES
Faustina Piombanti
RODRIGO CAPITANO DEGLI ARCIERI REALI
Domenico Raffaelli

DUE FIGLI DI DON PEDRO e D'INES che non parlano

CORO DI { Dame della corte reale.
Damigelle d'Ines
Grandi del Regno
Guerrieri }

Dame, e Cavalieri castigliani, paggi, scudieri di Don Pedro, seguaci di Gonzales, arcieri reali

La scena e parte nella reggia di Coimbra, parte nel Castello d'Ines. L'epoca rimonta al 1349

La poesia è del sig. SALVADOR E CAMMARANO

La musica è del sig. GIUSEPPE PERSIANI maestro di cappella della scuola del Real CONSERVATORIO di Napoli

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Magnifica sala negli appartamenti del Re *Grandi del Regno in diversi gruppi. Hanno il cappello in mano e guardano verso una porta donde si suppone essere uscito il principe: dopo un momento si ripongono il cappello e dicono crucciati.*

Quale oltraggio! Il saluto non rende,
E trapassa repente, accigliato!..
Qual meteora funesta che splende
D' una torbida luce e sen va.
Questo giorno, al trionfo serbato,
D' atri nubi covrendo si sta!

SCENA II.

Gonzales e Detti

Grandi Narra il prence?..
Gon. Al comando sovrano
Osa opporsi
Una parte dei grandi Che ardir!...
L' altra parte, Sconsigliato!
Gon. Ei di Bianca ricusa la mano
Grandi Oh baldanza!
Punita sarà.
Grandi Questo giorno al trionfo serbato,
D' atre nubi covrendo si sta.
Gon. Il Re

SCENA III.

Alfonso e detti

Tutti si tolgono il cappello. Il Re è concentrato siede, appoggia il gomito ad un tavolino e la fronte alla mano: dopo un momento di silenzio solleva la testa, e si volge a Gonzales

Alf. L' udisti? al mio voler s' oppose?
La prima volta vi si oppose?... Io fremo
E dell' ardire estremo
La cagion tacque!

Gon. Havvi cagion pur troppo!
E rea.

Alf. Che parli! (*Con viva sorpresa.*)

Gon. Ei di colpevol foco
Arde.

Alf. Don Pedro! (*) E tu la seduttrice
(*) *Sorgendo con impulso d' ira*)
Conosci?

Gon E gia gran tempo.

Alf. Nomala svela così rio mistero (*Imperioso*)

Gon. Ines de Castro.

Alf Il ver favelli!

Gon Il vero.
Del prence in cor la sua regal consorte
Lesse la colpa, e tacque. A me soltanto,
A me cui nodi la stringean di sangue.
Scovri la fonte del cordoglio ascoso,
Che le aperse la tomba.

Alf. Oh Dio Qual benda
Tu mi strappi dal ciglio!
Ahi misera Costanza! ingrato figlio?
Le tue smanie il lungo pianto
Ora intendo o sventurata!..
Sposa amante e non amata,
Tu morivi di dolor
Il tuo talamo di spine
Seminava un traditor!

Tu morivi e ad altra intanto
Fè giurava il reo consorte...
Forse il letto della morte
Ara fu dell' empio amor!
Sollevar mi sento il crine!..
Fredda man mi stringe il cor.
Vanne mio fido, al principe (*A gonzales*)
Mostrargli il suo periglio;
Di che obbedisca, o d' essere
Suo padre io cesserò.

Gon. Egli sarà inflessibile...
Tu ben conosci il figlio.

Alf. Ah? s' ei persiste orribile
Danno colpir ne può!
Li indegna ripulsa, l' oltraggio fatale
E' voce di guerra è sfida mortale
Cui tutta Castiglia risponder saprà!

Tutti Coverto di stragi vedrem questo suolo!..
E il cieco ardimento il fallo d' un solo
Lavato col sangue d' un regno sarà.

(*Alfonso rientra ne suoi appartamenti, Gonzales parte, i grandi si ritirano.*)

SCENA IV

Giardino nel castello d' Ines.—Da un lato parte di detto castello; dall' altro a traverso degli alberi la cima d' una cappella gentilizia—In fondo una scala marmorea che mette ad un sito prominente che domina la valle di Coimbra—Un oriuolo sulla cappella o su qualche muro del castello.

Ines scende dalla scala mestamente, e guarda l' oriuolo.

L' ora è trascorsa!. e un altra ancor Nè. giunge?
Compiuto appena il mio trionfo io volo
(*Leggendo un foglio che si trae dal seno*)
,, Ad abbracciarti e rivedere i figli.
,, Giunto il sole al meriggio

.s. Farò pago il desio, che il cor mi punge...
Trascorsa è l'. ore e un altra ancor, . ne giunge!—
(*Si abbandona sopra un sedile.*)
Un inquieto presagir funesto
Mi conturba la mente! Udir mi parve
(*Sorgendo ansiosa ed accorrendo ove intese il rumore*)
Lieve rumor!..• Ch' egli giungesse!... E' l'aura
Che fra i rami s' aggira,
E meco in suono di dolor sospira?=
Gli ultimi sorsi, ed i più amari io bevo
Dell' assenza crudel!... Quai giorni, o prence,
Trassi lungi da te! Diversi, ahi! quanto
Dai lieti giorni che mi fosti accanto?
Quando il core in te rapito
Sol di gioia si pascea
Dà tuoi sguardi a me splendea
Vivo un sole un sol d' amor
Or quell' astro a me sparito,
Buja notte il cielo oscura!
Langue avvolta la natura
In un velo di sqnallor!

SCENA V

Damigelle e detta

Damig. Lieve lieve lontano, lontano
Surse un nembo di polve sul piano;
In quel nembo di polve ravvolto
Chi s' avanza su bianco destrier?
E già presso... si scerne il suo volto...
Ti rallegra... E' l'amato guerrier
Ines. Egli il prence! il mio prence:
Damig.. A te vien...
Ah! bandisci per sempre le pene.
Ines Dolce istante?... l' annunzio felice
Mi rapisce la vita mi dà!
Il tormento, l' ambascia si dice...

La mia gioia linguaggio non ha!
Nell' ebbrezza dell' amore
Quanti palpiti provai...
Quante lagrime versai...
Tutto sparve dal pensier
Ah! non cape nel mio core
Tanta piena di contento!
M' è più grato un tal momento,
Che una vita di piacer.

Damig. Sia di stabile contento
Questo giorno a te forier.

SCENA VI.

Don Pedro seguito da alcuni scudieri e dette.

Don. P. Ines diletta!..

Ines. Prence!... i figli... (Ah reso
(*Ad una damigella che parte.*)
Reso mi fosti!... a palpitante madre
Questo che cingi al crin serto d' allori
Più lagrime costò che a te sudori.

Don. P, Al domestico tempio itene o donne,
Del ministro di Dio che meco giunse,
Rispondete alla prece,
Noi fra poco verrem.

(*Le Damige: partono gli scudieri le seguano*)

Ines Tu sei turbato!

Don P. Io?.. (*Nascondendo il volto ad Ines.*)

Ines Figgi in me lo sguardo.
(*D. Pedro si rivolge ad Ines che lo fissa attentamente egli mal reprime un sospiro*)
Di spavento m' agghiaccia
Il tuo sospir represso,
Il fosco ciglio ed il silenzio istesso
Che non dice al cor tremante
Quella tacita eloquenza,
Dopo i pianti dell' assenza,
Dopo i giorni del dolor.

Ti riveggo, e il primo istante.
E' l' istante del terror?

Don P. Quell' arcan che il labbro cela
Stia sepolto nel mio petto..
S' io parlassi, fora il detto
Si funesto pel tuo cor.
Come face che disvela
D' una tomba il muto orror.

SCENA VII

Elvira con due fanciulli e detti

Ines Ecco i figli... a lui correte

Don P. Oh? miei figli! oh figli miei?
E tradirvi?,.. ah! nol potrei.
Cor di padre il ciel mi diè!
Al mio seno vi stringete..,

Ines Tu tradirmi tu perchè?

Don P. Regie nozze...

Ines Oh! lampo orrendo!.

Don. P. Del monarca di Castiglia
Si destina a me la figlia...

Ines Taci!

Don. P. E giunge in questo dì...

Ines Taci taci. Di tremendo!,.
Ahi? la morte mi colpì!
Oh! figli innocenti di misera madre,
Piange'e vi è tolto un tenero padre
Mi strazia m' opprime del duolo l' eccesso
Ei l' ultimo amplesso— or forse vi diè!

Don. P. Se in mezzo alle pompe felice non sono,
(Fra sè , ma sempre in mezzo ai figli e spesso abbracciandoli.)
Se padre non posso nomarmi sul trono,
Non curo del serto il vano splendore,
De' figli l' amore — fia serto per me.

Coro nell' interno del Tempio

Scendi sull' ara pronuba

Dio di pietà, d' amore:
Tu stringi il sacro vincolo
Che core unisce a core;
E sul passato stendasi
Del tuo perdono il vel.

Ines Qual' inno!...

Don P. Ascolta; invocano
D' un Dio d' amor gli auspici

Ines Inno è di nozze!

Don P. Intuonasi
Per te

Ines Per me!... che dici!

Don P. Vieni la destra a porgermi...
Son tuo

Ines Fia vero!... Oh ciel!
(*Fuori di sè per la sorpresa e la gioia.*)

Don P. Ah! si, gioisci, o cara...
Lo sposo tuo son io:
Ripeterlo sull' ara
M' udrai dinanzi a Dio;
E poscia al padre, agli uomini...
Al mondo lo dirò.

Ines Oh! come esulta il core!...
La sposa tua son io!
Di te, del nostro amore
Potrò parlar con Dio;
Mostrar la fronte agli uomini
Senza rossor potrò.

(*Si schiude una porta del tempio. Don Pedro ed Ines entran in esse. Elvira conduce i fanciulli in uno de' viali del giardino.*)

SCENA VIII.

Gonzales con alcuni seguaci

Gon. giunge nel momento che i fanciulli si allontanano; li segue lungamente con l'occhio, quindi fa un cenno ai suoi, che tosto ne rag-

giungono le tracce.
Frutti abborriti della colpa! io veglio
Anche su voi..· (*) La guida all' ara!... E'tardi.
(*) (*si ripete l' inno*)
Al ciel si chiede il suo favor superno?...
Chiamate il ciel! risponderà l' inferno.
Il vostro impuro ardor trasse alla tomba
La mia regal parente, e seco giacque
Ogni mia speme di grandezza!... amore
T' offersi, o donna, e tu sprezzarlo osavi!..
Sprezzato amore, ambizion delusa
Son due furie tremende!
A lungo taequi, che maturo il giorno
Non era ancor della vendetta'.. E' sorto,
E' sorto alfin! tremate.,.
Fissa è nell' odio mio la vostra sorte...
Tremate... l' odio mio feroce è morte.

SCENA IX.

Don Pedro, Ines, Damigelle, scudieri e. detti
Ines (Chi veggio!)
Don P. A che venisti! (*Con isdegno*)
Gon. Il Re...
Don P. T' intesi.
A lui ritorna, e sappia
Che Ines de Castro? è mia consorte
Gon. Ascolta
Prence, i consigli miei... (*Con ipocrisia*)
Don P. Parti: obbedir, non consigliar tu dei.
(*Gonzales parte, gettando sopra Ines una terribile occhiata. Dopo un momento, a traverso degli alberi ed in fondo, percorre la scena da un capo all' altro, internandosi nelviale ove furono condotti i fanciulli.*)
Ines Il guardo suo feral parve di tigre
Sitibonda di sangue!
Don P. Addio mia sposa.

Io riedo a corte: di colui m' è nota
L' indole avversa... E' d' uopo
La mia presenza ad iscompor sue trame.

Ines Un angelo ti guidi! Al terror mio
Pensa, e raffrena il cor bollente,

Don P. Addio
(*Parte seguito da' suoi scudieri*)

Ines (Egli parte fremendo!...
Ira ben altra ti porrei nel petto,
Se a te svelassi qual nudria quel folle
Speranza iniqua!..)

SCENA X.

Elvira e detti

Elv. Accorri,
(*ansante e nel massimo spavento,*)
Ines...

Ines Che avvenne!

Elv. I figli...

Ines Oh Dio!

Elv. Rapiti!...

Ines Rapiti i figli!

Elv. Per la via del Parco...
A briglia sciolta... i perfidi seguaci
Del rio Gonzales...

Ines Prence!...
(*Chiamando donde partì Don Pedro.*)
Egli è partito!... Ah! tosto i miei scudieri...
S' insellino i destrieri..
Ite... volate... (*Le Dam. Partono*) Elvira,
Tu segui i passi miei...
E che! si lenta!...

Elv. Io!... no...

Ines Madre non sei!...
(*Parte precipitosamente Elv. la segue*)

SCENA XI.

Gran sala del trono

Alfonso, Bianca, Rodrigo, dame, grandi, paggi ed arcieri reali, dame e cavalieri castigliani

Coro Della gioja si diffonda
Prolungato intorno il grido:
Di Coimbra vi risponda
Ogni valle ed ogni lido,
Dell' iberica famiglia
Dolce vanto, e primo onor,
Pura stella di Castiglia
Fra noi spargi il tuo fulgor.

Bia. Ah! non più: mi tocca il core
Tanto plauso e tanto affetto
Lusitani, il vivo amore
D' una madre io vi prometto.
Di clemenza e di perdono
Consigliera il Re m' avrà.
Quella parte io vo' del trono
Ove siede la pietà.

Alf. (Mentre tutto qui festeggia
Io sol tremo!)

Bia. Il prence, o sire?...

Alf. Egli assente è dalla reggia.
Si rinvenga.
(*A Rodrigo, che subito esce*)

SCENA XII.

Gonzales e detti

Alf. Ebben?
(*Piano a Gonzales e andandogli incontro*)

Gon. L' ardire (*Piano ad Alfonso*)
Giunse al colmo.

Alf. Ah! di'...

Gon. Prudente
Or non fora a te l' udir...

Alf. Ben dicesti! Sì repente
(*Ritornando a Bianca.*)
Non credemmo il tuo venir.
Quindi escusa, illustre infante,
Se il tuo Sposo...

SCENA XIII.

Rodrigo e detti

Rod, Il prence riede.
Bia. Egli!... (Oh gioia!)
Alf. (Oh fero istante!

SCENA XIV.

Don Pedro e detti.

Don. P. Padre!..
Alf. Vieni. . inoltra il piede.
A' tuoi nobili trofei
E' dovuta una mercè:
La ricevi, o prence, in lei
(*Indicando Bianca con accento grave.*)
Dal tuo padre e dal tuo Re:
Bia. Egli tace!
(*Dopo un momento di silenzio.*)
Alf. Pedro!
(*Reprimendo appena la sua collera.*
Don P. Ho data
A costui la mia risposta
(*Segnando Gonzales*)

SCENA XV.

Ines, Elvira e detti.
(*Ines vien pallida, anelante e si precipita alle ginocchia del Re, che rimane vivamente sorpreso ed agitato alla di lei comparsa.*)
Ines Sire!.. ah!.. sire!

Alf. Forsennata?...

Don P. Gon. (Ella!)

Alf. Va, da me ti scosta.

Ine No: ti ferma... innanzi a Dio.
Comun padre e Re dei Re.
Ti domandò il sangue mio...
I miei figli io chieggo a te.

Alf. Tu vaneggi!...

Don. P. Oh ciel! che intendo!

Ines. Questo vil me li togliea...
(*Accennando Gonzales*)
Qual più vuoi supplizio orrendo
Mi si appresti... io son la rea...
Qui trafiggimi ai tuoi piedi;
Ma pietà... pietà di lor...
Del tuo serto son gli eredi...

Coro Ines!...

Alf. Bia. Donna!

Don. P. (Oh mio terror!...)

(*Ines rimane sbigottita di quanto ha detto ella stessa; estrema e la sorpresa di Bianca Alfonso freme, Don Pedro è palpitante tutti sono atteggiati d'una timorosa inquietudine; solo Gonzales gioisce nel turbamento universale, Lungo silenzio.*)

Ines (Che dissi... incauta!...
Io tremo!.. io gelo!-.
Deh! tu soccorrimi
Pietoso cielo,
Tu che dei miseri
Sei difensor.)

Don P. (Del ver terribile
E' sciolto il velo! ..
M'investe un palpito...
M' ingombra un gelo,
Che ignoti furono

Alf. (D'arcano orribile
E'sciolto il velo!
La mia canizie
Serbasti, o cielo,
A tanti palpiti,
A tal rossor?

Bia (D'arcano orribile
S' infrange il velo!,,
D'un re la figlia
Qui venne, o cielo,
A tanta ingiuria,
A tal rossor?

Gon. (Squarciò l'incauta
Del fallo il velo!...
Tremendo fulmine
Piombò dal cielo!
Comincia a pascerti
O mio livor.)

Elv. Rod. Coro

(D'un ver terribile
E sciolto il velo!..
Di dense tenebre
Si veste il cielo!
Scene si apprestano
Di duol di orror!)

Bia. Ella disse un audace parola:
(*Dignitosamente al Re.*)
Sia smentita.

Alf. L'udisti? obbedisci.
(*Minaccioso a D. pedro.*)

Don P. Ah! nol posso.

Bia. Che ascolto..

Alf. Ed ardisci?..

Don P. Io nol posso.

Ines (Chi lena mi da?)

Don P, Quei fanciulli, che un empio le invola
Son miei figli.;, rendeteli o crudi..

Ines Prence!,,.

Don P. Ed Ines...
Alf Quel labbro omai chiudi...
Don P. E'mia sposa.., ed il cielo lo sa.
Bia, Re!.. (*Con risentimento*)
Alf: Tu stesso condanna funesta
Hai con cifre di sangue vergata.
Don P, Che dir vuoi?
Alf. Fra catene serbata,
Sia l'indegna al mio giusto rigor.
(*Agli arcieri*)
Don P, Niun s'attenti,..
Alf. Ribelle!..,
Ines T'arresta,.,
Bia. Gon. Coro.
Qual baldanza!,.
Don P, Non ho più consiglio!..
Ines Pria che al padre sia reprobo un figlio;
A me i ceppi.
(*Correndo fra gli arcieri*)
Don P. Oh mio sommo furor?:.
Tutti insieme
Ines M' abbandona all'estrema sciagura...
Ines muoja fra mille tormenti..
Salva solo i miei figli innocenti,
E nei figli la madre vivrà.
Don P. Negra benda la luce mi fura!..
Non distinguo ne cielo ne terra!..
Una furia m'incalza... m'afferra..
Ed il core sbranando mi sta.
Alf. La tua colpa fra noi di natura
Ogni nodo per sempre distrugge?:
L'ira mia già d'intorno vi rugge.
E fra poco tremenda cadrà.
Bia. (Il mio sdegno non serba misura!.,
Troppa e l'onta d'oltraggio si atroce
Dal mio core s'innalza una voce
Che vendetta gridando mi va.)
Gon. (Oh ministro di tanta sciagura

Mio veleno, serpeggia, ti spandi.
Ria vendetta, tu sangue domandi,
Ed il sangue versato sarà.)

Rod. Elv. Coro

Tristo evento, inattesa sciagura
D'ogni core ha turbata la pace!..
Della gioja al sorriso fugace
Quanto lutto succeder dovrà!

(Ines è condotta altrove da Rodrigo e dagli arcieri; Don Pedro si allontana furente per altra via, Gonzales lo segue da lungi Bia. si ritira col suo seguito. Alfonso si abbandona su d'una sedia, i grandi lo circondano: intanto si abbassa la tela)

Fine dell'atto primo

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Atrio d'una torre annessa alla reggia; da un lato ferrea porta delle prigioni.

Don Pedro, Seguito da molti Guerrieri.

Don P. O voi, che invitti al fianco mio pugnaste
Sull' affricano lido.
Al vostro zelo, al vostro ardir m' affido!..
Padre e marito io son: la sposa e i figli
Mi venner tolti... Ripigliarli e d'uopo
Col brando., Ad Ines pria,
Quindi a miei figli si provvegga.. Il tetro
Orror di quella carcere funesta
E' stanza all' infelice... andiam,..

SCENA II.

Alfonso Grandi e detti

Alf. T'arresta!
Don P. (Chi veggio!.,)
Guer, (Oh sorte!..)
Alf. Il vero
Gonzales dunque a me narrava! Iniquo!,.
Di suddito, di figlio e insiem di prence
Ogni dover tradisti... un solo eccesso
A commetter t'avanza e e il compi omai:
Il parracido.
Don P. Oh ciel! .. fremer mi fai!..
Io parracida!.. Ah! no: qual credi, il core
Non ho perverso. Il mio soltanto io chieggo;
I figli e la consorte.
Alf. Obbedirmi tu dei.
Don P. Chiedimi il sangue;
Corro in campo a versarlo

Alf. Son padre...
Don P. Ed io nol sono?
Alf. Ancor di pace
Linguaggio ascolta, lo Re, la fede, il sai,
Ad altro Re costrinsi:
La salute del regno. e l'onor mio
Voglion compiuto il sacro patto. O figlio,
Al destino ti piega...
Don P. Che parli?..
Alf. Il vecchio genitor ten prega.
Innanzi a miei passi già schiuso e l'avello
Tu stesso, crudele, vuoi spingermi in quello
Ah! parli al tuo core--d'un padre il dolore?
D'un padre che vita attende da te.
Don P. Giurata ho la fede...l'accolse l'eterno...
Ah! pria di tradirla m'inghiotta l' inferno..
Da lei sono amato... --con lei son beato...
Senz'essa la vita e strazio per me.
Alf. Tanto dunque, figlio audace,
Sei nel fallo pertinace!..
Ma per Ines temi indegno,
E pei figli Il sangue lor...
Don P. Che! ... potresti nel tuo sdegno?..
Trema trema o genitore!..
Di quel sangue ricoperto
Tu vedresti il trono.. il serto..
Dalle vittime versato,
Lo vedresti vivo ognor
Innalzarsi al cielo irato,
Tuo tremendo accusator.
Ah! seguitemi... A lui stesso
Si risparmi un fero eccesso...
(*Incamminandosi verso le prigioni*)
Alf. Empio!.. Ed osi al mio cospetto?..
Io son cieco di furor!..
Va per sempre maledetto
Sii dal...

Grandi e guerrieri Ahi!.. quale orror!
(*Ciascuno raccapriccia. Alfonso e preso da u tremito in tutta la persona Don Pedro gitta la spada a pie del padre, e si prostra u lui d'innanzi*)
Don P. Deh ti placa o padre mio...
Alf Placa ingrato placa Iddio..,
Don P. Nella polve io sto piangente...
Alf. Provocasti il suo rigor.
Don. P Dio perdona un cor gemente..
Tu perdona, o padre ancor.

SCENA III.

Rodrigo dalle prigioni e detti.
Signor?
Alf. Che rechi? inoltrati:
Rod. Ines a te m' invia.
Alf. Ines! che vuol la perfida?
Rod. Essere udita
Alf. Il fia.
Don P. Padre!..
Alf. Severo giudice,
In breve, a lei n'andrò
Don P. Frattanto io prono ed umil..
Al ciel mi volgerò
La pietà de miei tormenti
Che sei padre a te rammenti.
La pietade il cor ti schiuda,
Ed al padre ceda il Re.
Senza i fig i, senza lei
Sempre in lutto i dì trarrei...
Pria di vita così cruda,
Mille morti appresta a me.
Alf. La ragione in tai momenti
Che sei figlio a te rammenti
Che del trono lo splendore
[illegible] macchiar da te.

(Dove siete o sdegni miei?
Tutti, ah! tutti io vi perdei...
Al suo pianto, al suo dolore
Geme il padre e tace il re!)

Guer. (Vedi... piange... implora... freme?..,,
(L'uno al'altro indicando Don Pedro)

Rod. Grandi

Par commosso... incerto e il Re,)

Tutti (Splende un raggio ancor di speme!..
Men turbato il ciel si fe'.)

(Il re parte seguito dai grandi. Don Pedro si allontana per altra via, i guerrieri si dileguano.)

Rod, Qual fine avrà si tristo dì?.

SCENA IV.

Gonzales e detto

Gon. Rodrigo?
Rod. Signor?
Gon. Dimmi: qui dianzi il Re non vide
Suo figlio?
Rod. Or sen divide.
Gon. Qual fù d'ambo il contegno?
Rod. Era gemente,
Supplichevole il prence,
Dubbioso il Re.
Gon. Dubbioso!
Rod. Ei tal mi parve.
Gon. Intesi; or vanne.(*Rodrigo parte*) Oh rabbia.
Era dubbioso il re!.. ma certa e sempre
D'Ines la morte, se nel cor d'un padre
L'ira mancasse... indegna!
A far che paghi di tue colpe il fio,
Restan ferri veleni... e il furor mio. (*parte*)

SCENA V.

Carcere

Ines abbandonata sopra un rozzo sedile

Nel dolore e scorsa intiera
La prim'ora dell'età?
Mia giornata innanzi sera
Nel dolor tramonterà. *(Sorge)*
Qual fallo, o ciel punisci in me l'amore?
Alle iterate mie repulse, il prence
Minacciò di svenarsi... ed io fui vinta.
La morte di costanza?.. oh l'infelice
Ho sempre in mente! dal suo duol consunta
Parmi vederla?.. Il suono
Ascolto ancor della sua flebil voce? :.
Io del suo fin precoce
Fui la cagion... ma involontaria, e piansi...
Sopra i cardini suoi
Volge la ferea porta?,, alcun s'avanza ..
Il Re sarà.

SCENA VI.

Bianca preceduta da alcune guardie e detta.

Ines Chi veggio!
Bia. Il tuo giudice, o donna, il re m'invia.
Ines Segnata è dunque la condanna mia.
Bia.. Volle de'tuoi destini arbitra farmi
Chi puote. L'àmor tuo, se amor si noma
Un sogno ambizioso.
Me più ch'altri offendeva e in me si offende
Il regal padre mio. L' acerbo oltraggio
Chiede vendetta... di tremenda guerra
La tromba squillerà... fiumi di sangue
Si spargeranno... udrai
Orfanelli gementi
Orbate madri, e vedove dolenti
Imprecare al tuo nome..,

Ines Oh! taci...
Bia Ancora
Puoi tanto scempio distornar, se stolta
E malvagia non sei.
Ines Che far?...
Bia. M'ascolta.
Di due Re gli sdegni e l'ire
Provocasti, o sciagurata!
A punir cotanto ardire
Era morte a te serbata
Vita io do: lontana sponda
La tua colpa te nasconda....
Ivi spargere d'oblio
Ti fia lieve un folle amor.
Ines. Qui lasciando il core e l'alma,
Irne in bando, oh ciel dovrei?
Ove mai trovar più calma?..,
Come vivere potrei?
Non ch'io ceda il mio consorte
Non, può far la stessa morte....
Di qual tempra è l'amor mio
Non conosci o donna ancor.
Bia. Io garrier con te non voglio;
Dei sgombrar da questo regno.
Ines Ah! ti muova il mio cordoglio..,.
Bia. A te scorta, e in un sostegno
Fia Gonzales...
Ines Chi nomasti!..
Quel perverso... ah! sappi...
Bia, Or basti.
Obbedire a me tu dei;
Obbedire:. o dei morir.
Scegli.
Ines Ho scelto.
Bia. Esilio!
Ines Morte.

SCENA VII.

Alfonso e detti.

Alf Ostinata! e tu l'avrai.
Ma subir la stessa sorte
Altri debbe.
Ines Oh ciel.. Chi mai?
Alf. Dissi
Ines Orribile sospetto!
Freddo il cor s'arresta in petto!
Scende un vel su gli occhi miei!
Par che cessi il mio respir
Alf. Si per te l'audace figlio
Già brandì ribelle acciaro..,
Bia. All' idea del suo periglio
Se non cedi, un sangue caro
Fia versato...
Alf E il vesserai
Tu crudel!..
Ines Cessate omai...
Egli viva... io disperata
Porto altrove il mio dolor.
Alf. Surse in ciel la notte oscura,
Di partenza è questo il cenno
Ines Ed i figli?
Alf. Io n'avro cura.
Ines Torli a me...
Alf. Restar qui denno
Qui m'intendi? in me non fidi?
Ines. Ne vederli?..
Alf. A cio prrovvidi.
(Fa un cenno verso la porta in fondo.)

SCENA VIII

Gonzales coi figli d'Ines e detti.

Ines Della madre sventurata
Vi stringete, o figli, al cor,

(Li Abbraccia e li bacia teneramente a piu riprese con tutto il trasporto dell'amor materno e nell'effusione del piu vivo cordoglio.)

Morir fra i vostri amplessi;
Morire almen potessi,.
O figli;.. o mia delizia...
Mai più non ci vedremo!..
Questo e il momento estremo
In cui v'abbraccio... ancor?..
Parte del sangue mio,,,
Vi benedica iddio:
Conceda a voi letizia,
E lunghi giorni e pace,
E quanto il labbro tace,
Ma gli domanda il cor.

Alf.. (In lor l'immago, o Dio!
Sculta è del figlio mio!..
A quelle amare lagrime..,
A si pietosa scena,
Sento che reggo appena
Sento spezzarmi il cor.

Bia. (Di tanto affanno, oh Dio!
Sola cagion son io
A quelle amare lagrime..,
A si pietosa scena
Sento che reggo appena...
Sento spezzarmi il cor!)

In e soffogato dalle lagrime lascia i figl ma torna subito ad abbracciarli, quindi li spinge verso il Re, esclamando con l'accento della disperazione.)

Addio per sempre!

Bia. Arrestati..,
Arrestati infelice...
Ei ti perdona:.

Gon. (Oh smania!..)

Alf. Io?;. nulla io dissi..

Bia Il dice

Quella pietosa lagrima
Che pende sul tuo ciglio..

Ines Fia vero a lui prostratevi
O figli del suo fiiglio

(I fanciulli s'inginocchiano a pie d' Alfoso)

Alf. Gran dio!..

Bia. Che tardi abbracciali..
Nol vedi io gia perdono.
(Stringendo la mano d' Ines.
Calcaudo questi miseri
Non vo'salir snl trono

Ines Grazia per essi grazia
Dammi la vita o Re.

(Cadendo anch' ella genuflessa innanzi al re.)

Alf. Padre. tuo padre appellami
Sorgete...

(Sollevando Ines ed i figli ed abbracciando or l'una or gli altri

Ines Oh ciel pietoso!..
Veglio?.. non e delirio?
Figli mi rendi e sposo
Troppa e la gioia..: opprimere
Mi sento il cor... la vita...
Vien meno...

Bia Oh Dio!.. sorreggiti...
(La conduce sur un sedile.

Alf. A lei si porga aita
(A Gonzales che si allontana rapidamente.)
Ines, mia figlia scuoteti..:

Bia. Vivi al contento...

Ines Oh Bianca...
O caro padre... o teneri
Miei figli.;.

Bia. Il cor rinfranca..:

Gonzales ritorna egli ha una tazza che porge ad una guardia accennandole di avanzarsi verso Ines.)
Bevi.

(*Ines beve. Gozales sparisce.*)

Ines D' immenso giubbilo
Ricolma... io son per te!..
Cio, ch' io provo in tal momento,
Non si esprime con l' accento
Ah! dal coro dei celesti
(*A Bianca e nel delirio della gioia.*)
A bearmi tu scendesti...
Sulla terra io più non vivo:..
M' hai rapito in ciel con te.

Bia, Cio che io provo in tal momento
Non si esprime con l' accento...
Dolci istanti al par di questi
Sempre, ha? sempre un Dio t' appresti,
Sia la vita un dì giulivo,
Che prolunghi amor per te.

Alf: Ciò ch' io provo in tal momento
Non si esprime con l' accento...
Dolci istanti al par di questi
Sempre, ha sempre il ciel m' appresti
Fra miei figli un dì giulivo
Fia la vita ognor per me

(*Partono il Re conducendo i fanciulli e Bianca tenendo Ines abbracciata*

Fine dell' Atto secondo

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Sala con due porte laterali. E notte la scena vien rischiarata da una fioca lampada.

Molti grandi sono sparsi in varj gruppi per la scena altri traversano a vicenda da una porta al altra; alcuni di quelli che giungono dalla dritta vengono premurosamente interrogatie dagli altri Lo. smarrimento de loro volti la general costernazione, tutto annunzia un luttuoso avvenimento

Nefando eccesso, empio inaudito?
I tardi posteri fremer fara
Da questa reggia inorridito.
Il nuovo sole fuggir dovrà.
(*Sopraggiungono altri grandi*)

Parte 2. Dunque è vero? il Re
Parte 1. Sen muore.
2. Oh qual notte di spavento?
1. Noi compresi sian d' orrore.
2. Ah? narrate il tristo evento.
1. Trà suoi figli, e Bianca assiso
Stava Il sire a lieta mensa...
Del perdono al fausto avviso
Qui regnava gioja immensa
Ma Gonzales quel contento
Fe sparir qual nebbia al vento
2, Egli? E come
1. L' inumano
Quelle soglie penetrò
E i nepoti del sovrano
Ah!! nel sonno trucidò.

(Gli altri fanno un moto d' orrore.)

La novella al Re Primiero
Fu recata ei ratto accorse
A spettacolo si fiero
Per le membra un gel gli corse
Semivivo cadde al suolo
Vana fu qualunque aita
2. Oh sciagura
1. Un soffio solo
Or rimane a lui di vita
2. Cielo!... Ed Ines?
1. Come stolta
Or la vedi in se raccolta,
Or si scuote e in suon di pianto
Fa la reggia rimbombar
Stassi Bianca a lei d' accanto
In silenzio a lagrimar.
2. Tacete il prence

SCENA II

Don Pedro e Detti

Don P. si avanza dalla sinistra fieramente concentrato guarda con ispavento verso la porta a destra ed esclama

Ivi trafitti figli
Ed ivi spira il genitor!—Codardo
(Volgendosi dall' altro lato.)
Perchè non hai tu mille vite E scarsa
La sola che respiri
A disbramar la mia vendetta ! . E alcuno
Non riede ancor fra quanto
Corser dell' empio sulle tracce?

SCENA III

Rodrigo e detti

Rod. Oh prence!

Don, P, Non oso interrogarti

Rod. Ei vive ancora;

Ma in breve

Don. P. Ah! non lo dir;

Rod. Suonata l' ora

Don. P Vederlo io vo l' ultima volta.,

(*Corre verso la porta a destra ma si arresta ad un tratto* Oh! D.o

Qual fremito! = (*c, s*) Ah non posso!..

Irresistibil forza dal quel tetro

Asil di morte me respinge addietro

L' orror mi rese immobile

Come persona esangue.

Colà dè figli tepido

Ancor rosseggia il sangue!,.

Varcar la soglia orribile

No, non è dato a me.

Tu che lo puoi deh recati (*a Rod*)

Al genitor spirante

Di' che prostrato e supplice,

Come alle regie piante,

Qui geme il figlio misero

Mi benedica il Re.

Rodrigo entra a destra D. Pedro si mette in ginocchio innanzi alla soglia della porta a diritta i grandi imitano il di lui esempio.

Don P. O figli, o care vittime

A ltribunal di Dio,

Voi, puri al par degli Angeli,

Guidate il padre mio

Con voi l' eterno Giudice

Il ciel lo accogliera.

Grandi Signor tu dell' empireo

Al Re le vie disserra

In ciel ti piaccia accogliere

Chi t' imitava in terra,

Chi fè regnar giustizia

Accanto alla pieta

(Don P. vedendo ritornar Rodrigo si leva e seco tutti.)

Gia riede! Un fero brivido
Mi scorre in ogni vena

SCENA IV.

Rodrigo e detti

Don P. Tu piangi? Oh Dio! Rispondimi
Son figlio ancor?

Rod. Sei Re,

(Don Pedro vivamente colpito cade sur una sedia.)

Grandi Signor, costanza supera
Del tuo dolor la piena
Pensa che anoi rivivere,
Deve il gran padre in te.

Don. P. Si tregua ai gemiti
Tregua al dolore-,.
Pria morte all' empio
Vil traditore
Quindi sul cenere
Del padre mio
Di pianto un rio
Saprò versar.
Paventa o perfido
Con queste mani,
Vo il cor divellerti
A brani a brani;
Del tuo suplizio.,.
Dè tuoi tormenti
Farò le genti
Raccapricciar

(Parte e tutti lo seguono,)

SCENA V.

Luogo sepolcrale, ingombro di salici e cipressi fra

molte tombe ove sono sepolti i reali [personaggi, havvenne una in mezzo al prosc enio, l' iscrizione del quale judica di essere in quella le ossa di Costanza, Parte della reggia e tempio adiacente nel fondo. Segue la notte, la luna è coverta da tenebrose nubi.

Ines si avanza correndo e pallida scarmigliata e tutto in lei annunzia un intera alienazione di mente

Ove m' aggiro: fra gli estinti Alfine
Stanza rinvenni a me conforme: il cielo
Covre caligin densa
Muta, e in terra sol del vento ascolto
Il gemito profondo,
Pari al cupo sospir d' un moribondo
Tutto di morte qui ragiona... spento
Tutto il creato il mio dolor sol vive
Ah: qual mi strugge atroce arsura un foco
Son le mia labbra Elvira?.. (*Delirando*)
Donne a tosto un ristoro,,,
Una bevanda o disperata io moro.
Prence perche si mesto?
Volgendosi tutto ad un tratto sul altro la to
Giorno di gioia e questo
L' ira del Re si estinse
Godi del suo perdono
Col sorriso sulle labbra
I figli al seno ei strinse
Rimane stupidita
I figli e dove sono?
Pietose soccorrete
(*Scuotendosi istantemente*)
A si cocente sete...
Quel nappo, su, porgetemi...
Dara conforto a me...
Che veggo!,, Allontanatelo..
Colmo di sangue egli è!
Io piu non reggo!... il pie vacilla...

Appoggandosi alla tomba di Costanza la luna si affaccia tra le nubi)

Oh dio!

Riconoscendo il sepolcro e retrocedendo spaventata

Terribil vista di costanza l'ossa
Posano in questo avello!..
Ahi!.. lenta si solleva un'ombra!..
Il lungo vel funebre, ond'è ravvolta
Dalla fronte si toglie...
E dessa! Orrenda fiamma
Spira dai torbidi occhi.. e a me la vibra...
Rabbrividisco tremo;.
Fuggiam.., Lo vieta:.. Oh mio spavento e stermo
Sono innocente ... ah! placati:.
Torna in quei freddi marmi.:,
Finche vivesti il principe
Invan mi chiese amor
Ma truce inesorabile
M'incalzi!... Ah! non toccarmi..
Oh terra!... oh terra schiuditi...
M'invola a tanto orror!
Oh qual tremenda furia
Sorge dal nero averno!
Non e Gonzales?.. Barbaro
Minaccia i figli? . aì no...
Snuda un pugnale!.. Immergilo
In questo sen materno;
Ma i figli .. Oh crudo!.. arrestati...
T'arresta.. Ah! li sveno!

SCENA ULTIMA

Bianca, Elvira; dame, Don pedro, Gonzales Rodrigo, grandi guardie con faci, e detti

Elv. Eccola!..
Dame Oh come e pallida!..
Bia. Perche fuggir da noi.,,
Don P. Seguimi infame, seguimi...

(*Strascinando Gonzales per la chioma.*)
Qui vile, a'piedi suoi.
Ines Oh sposo!„ (*Cessando dal delirio*)
Coro Morte al perfido!
Don P. Si, morte Scelerato,
Fra mille orrendi spasimi
Morrai..
Gon. Ma vendicato: *Don P.* Che ardisci!
Gon. Io scaglio l'ultimo
Mio colpo; un lento e fero
Tosto a lei porsi (*Accennando Ines.*
Rodrigo. Bia. Coro, Elvira. Ah! barbaro!..
Don P. Ines?...
Ines E vero... e vero.
Gelo in un tempo.. ed ardo..
Mi strazia... il rio... velen.
Don P. Ite un soccorso...
Ines E tardo,. Ho gia la morte in sen."
Tutti restano come colpiti dal folmine un momento di spaventevole silenzio)
Ines Quelle lagrime scorrenti
(*Sempre sorretta da elvira.*)
Versa qui... sul petto mio...
(*A Don Pedro*)
Questo amplesso... e questo addio
Serbi ognora.. il suo pensier.
Ti conforta.·· i miei tormenti
Lascio in terra... e un... fragil velo..
Ma non moro.. vado in cielo
I miei figli riveder.·.
(*Cade sugli scalini della tomba di Costanza.*)
Bianca, Elvira, Rodrigo. Coro
Ahi spettacolo funesto!..
Come il pianto omai frenar!..
Don P. Ella e spenta!.. (°) In vita io resto
(°) *Mettendo la destra sopra il cuore d'Ines*)
La sua morte a vendicar.

FINE·